

I GIARDINI DEL FRONTONE DI PERUGIA

DALLA NECROPOLI AI GIORNI D'OGGI

Un'indispensabile riflessione sul valore e il ruolo del primo giardino storico della città.

Alla presenza della Sindaca
Vittoria Ferdinandi
e dei Rappresentanti della Giunta del
Comune di Perugia

Saluti e Introduzione:

- Dr. ssa Tiziana Caponi

Direttrice del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria

- Dr. Cesare Galletti

Relatori:

- Dr. ssa Luana Cencioli

Il sito archeologico e la sua evoluzione in epoca antica

- Prof. ssa Maria Rita Silvestrelli

L'area del Frontone e l'ambito urbano all'epoca di Braccio

- Arch. Maria Carmela Frate
I giardini dell'Arcadia

- Prof. Franco Mezzanotte

Dai Benedettini ai Perugini

- Arch. Michele Bilancia

Il ruolo del verde storico nella città moderna

Conclusioni

- Prof. David Grohmann

Moderano:

- Cesare Galletti

Presidente di Francesco nei sentieri

- Michele Bilancia

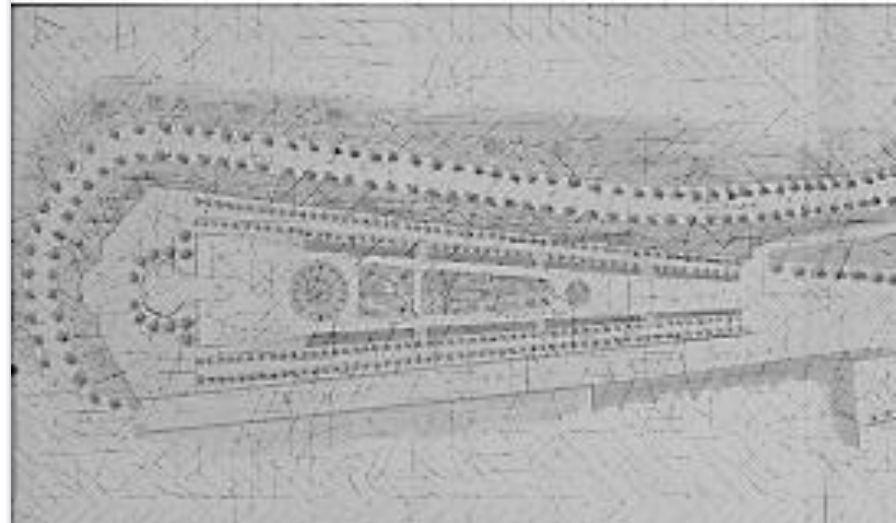
Presidente di Radici di pietra

SABATO 8 MARZO 2025
ORE 16.00

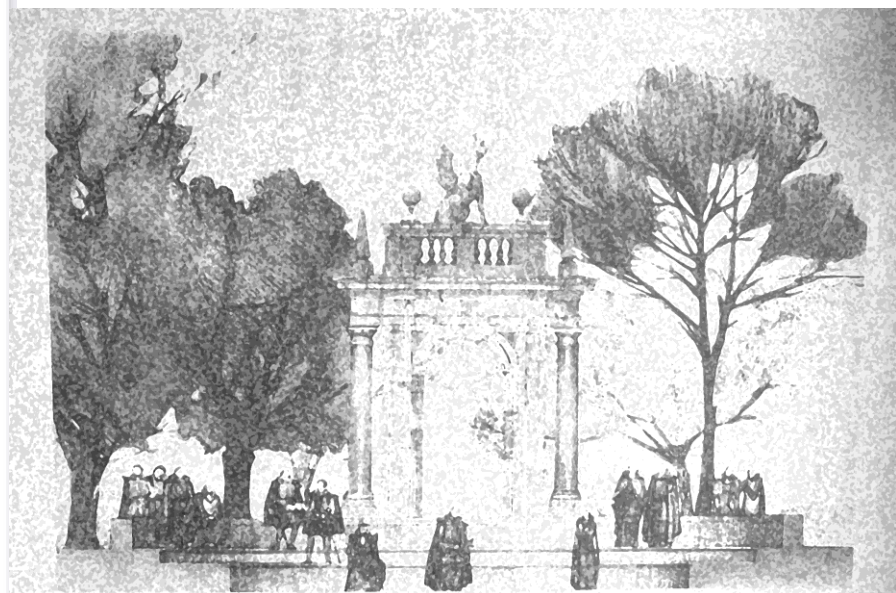
SALA CAPITOLARE
DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO

CORSO CAVOUR
PERUGIA

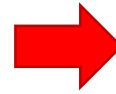
INGRESSO LIBERO



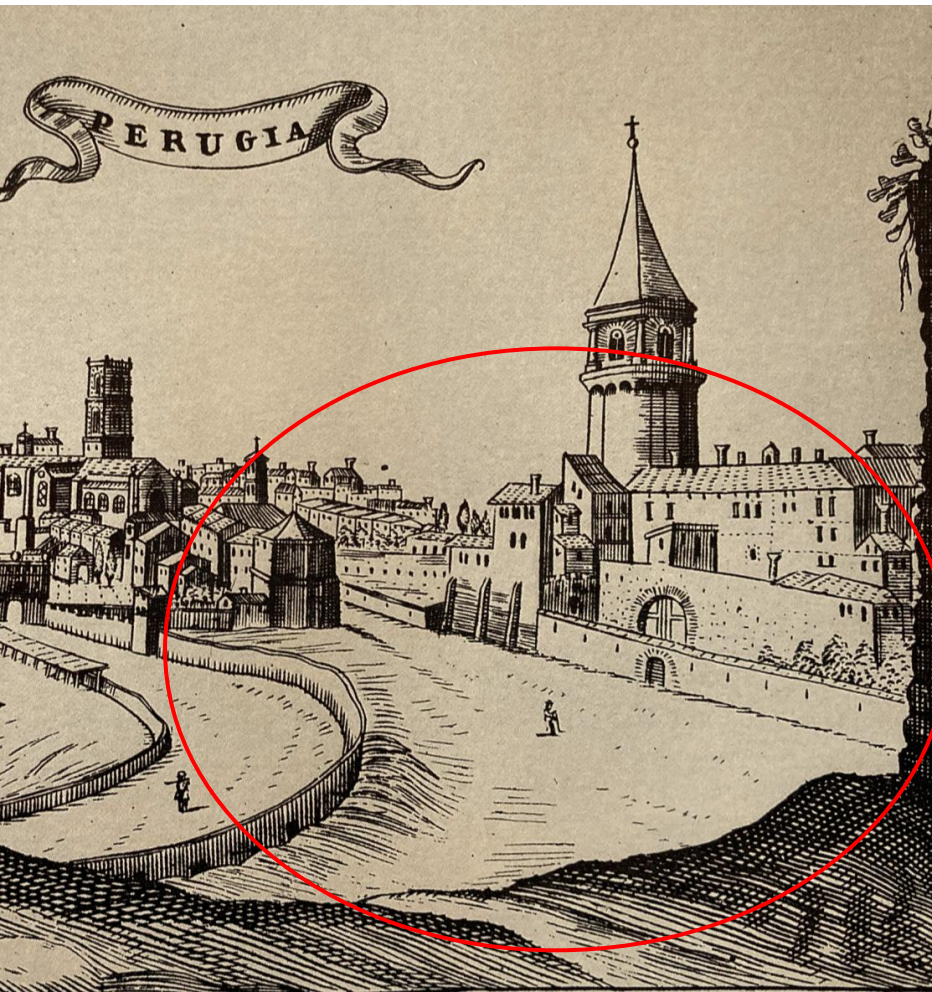
- Arch. Maria Carmela Frate
I giardini dell'Arcadia



I giardini dell'Arcadia di Perugia



Coronelli, 1708
mappa scenografica ispirata alla mappa del Merian del 1640



Nascita
1707/1708

Attività svolte



Come è stato utilizzato questo luogo tra il '400 e il '700??



Evoluzione dello spazio,
«amenissimo prato che si eleva
sopra ridente aprico poggio» Siepi

«Questo cumulo di terreno ebbe degli argini anche prima che il Fortebracci vi fabbricasse le mura per sostenerlo», Siepi

**L'assetto
vegetazionale
doveva essere quello
di un prato-pascolo,
privo di alberature**

«aveva alcuni orti presso l'Abbazia di San Pietro, chè, secondo il tempo, non si adibivano a coltivare agrumi e legumi, ma erano luoghi di riunione per piacevoli conversazioni», Gurrieri



la “dura palestra”, dice Siepi, 1821, Descrizione topologica....), ... dove l'erba verde veniva calpestata e talvolta si sporcava di rosso sangue.

invitava la donna da lui amata
Margherita da Montesperello de
la Bernarda,
sposata a Francesco de Pietro
della Bottarda di porta Borgne.



**Da «piazza d'arme di
Braccio»** Braccio Fortebracci da
Montone (signoria 1414-1420)



**A «piazza d'amore» o
«giardini di Braccio»** di Braccio
Malatesta Baglioni (signoria 1438-1479)

Alla morte di Braccio Malatesta Baglioni (1479) l'area fu abbandonata e inglobata nuovamente nelle proprietà dell'abbazia

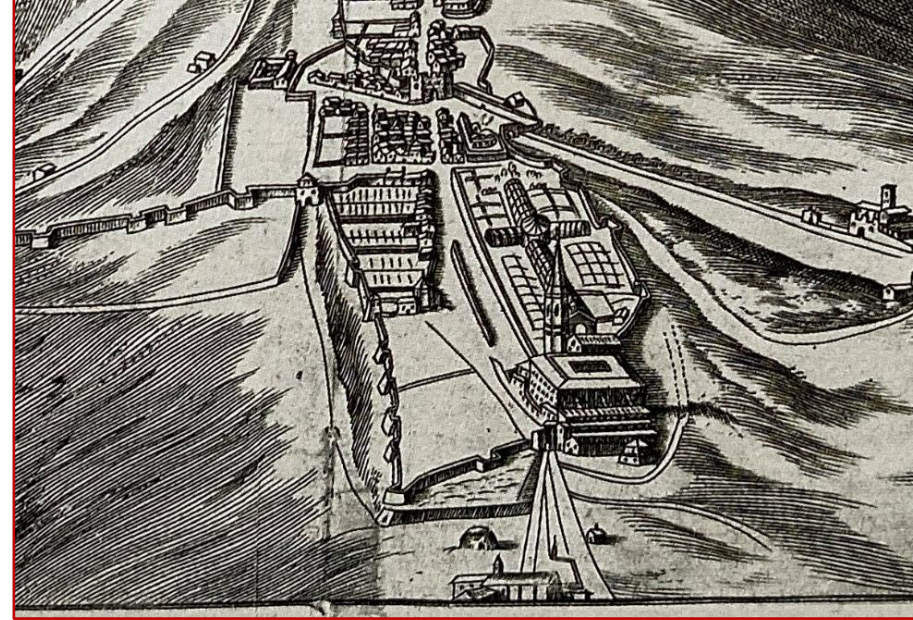
1540-1543 - Costruzione della rocca paolina

1568 – la Fiera del bestiame di Ognissanti venne spostata nei pressi della Tenaglia (santa Giuliana)

Nel 1570 i benedettini ebbero necessità di **ampliare l'abbazia** con un nuovo chiostro

(Chiostro delle Stelle, opera dell'Alessi, 1571)

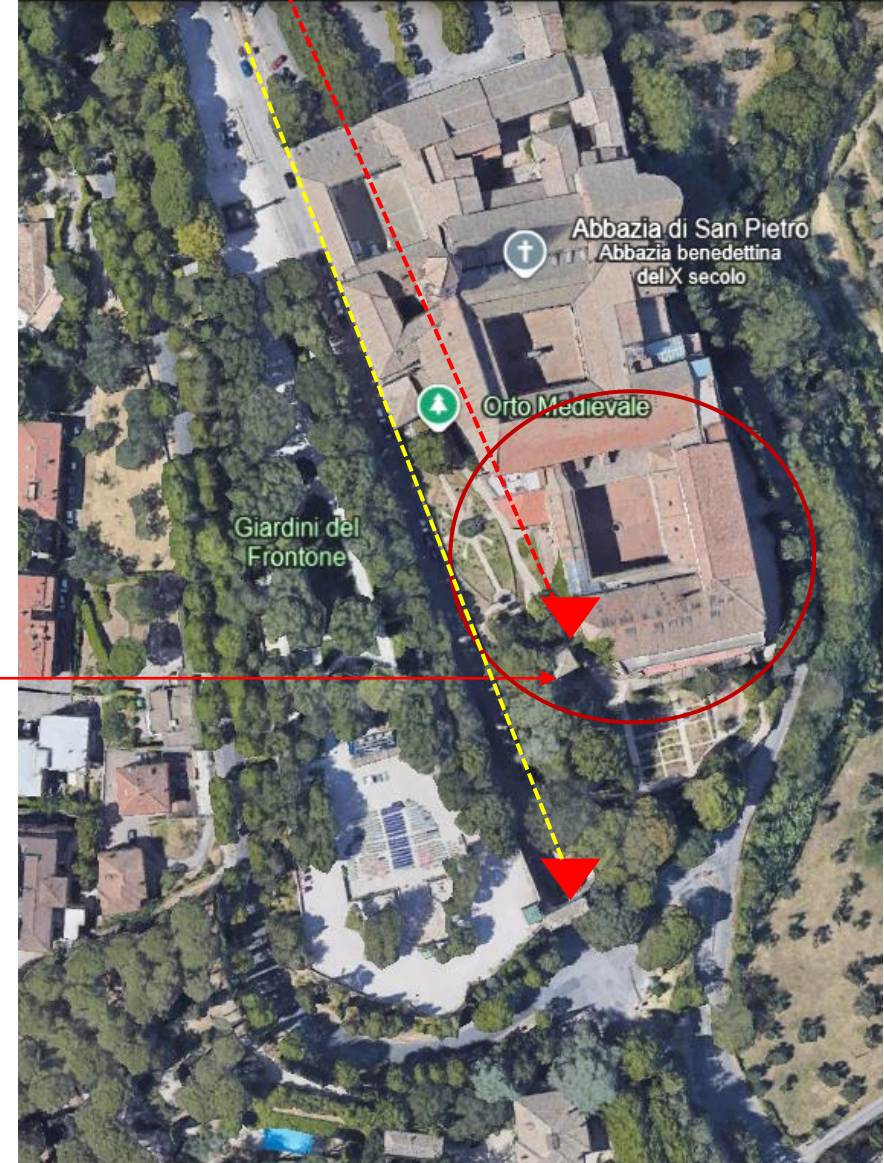
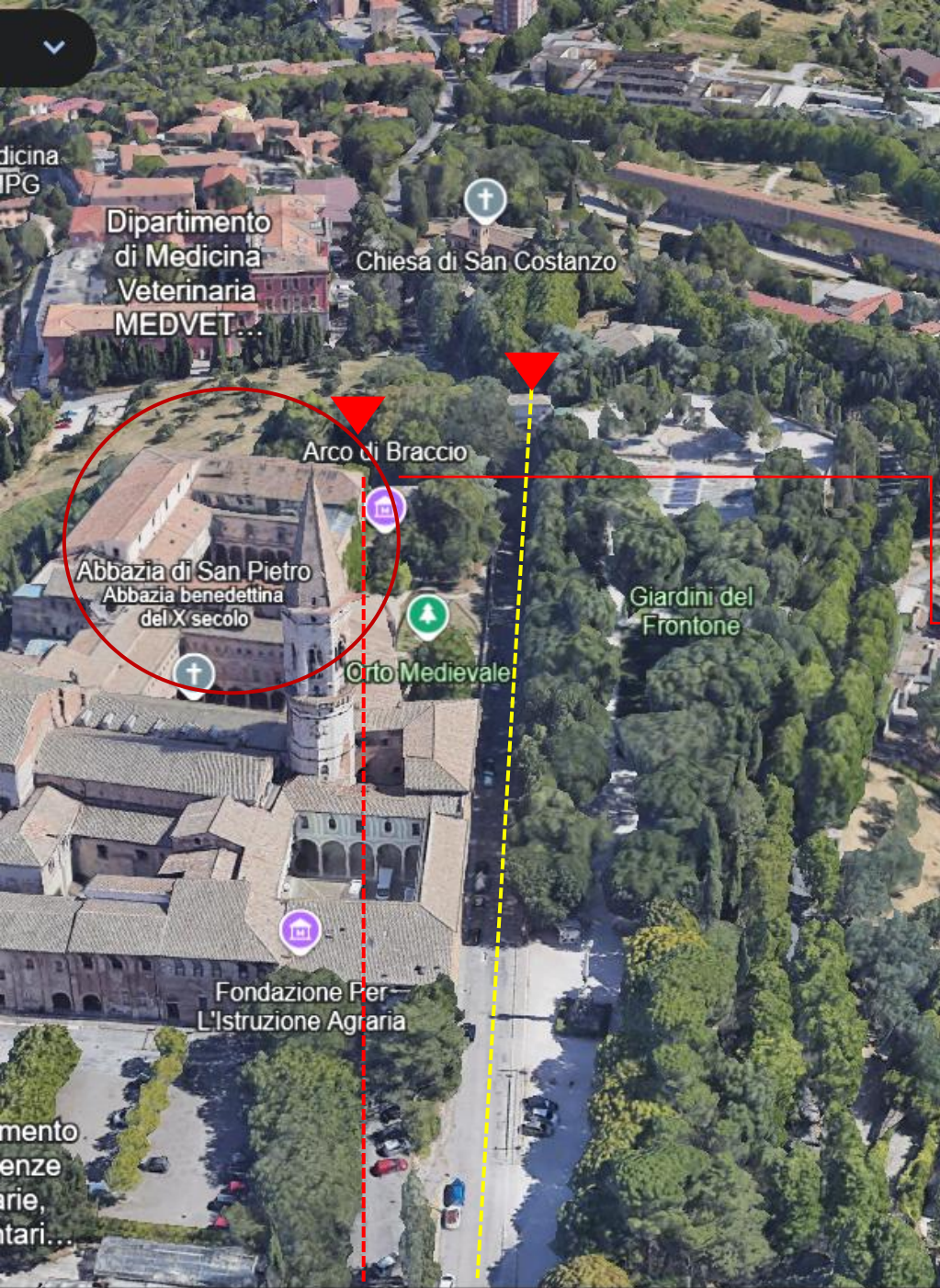
accordo con il Comune sottoscritto il 1585.



Hoefnagel,
mappa
scenografica,
1574

Chiostro maggiore
di Settignano, 1530





Le due porte di San
Costanzo



La strada regale verso Roma
che costeggiava l'abbazia -
passando per la porta
medievale - fu traslata,
cosicché **la porta medievale
di san Costanzo rimase
inglobata negli orti
benedettini;**

furono costruite nuove mura
perimetrali, fino all'attuale
porta di san Costanzo, eretta
a spese dell'abbazia.

Di contro, **il comune ebbe in
cambio in permuta nel 1585
l'area del Frontone** che
rimase, tuttavia, non
utilizzato, sebbene di
proprietà pubblica.





Piccolpasso – mappa 1579

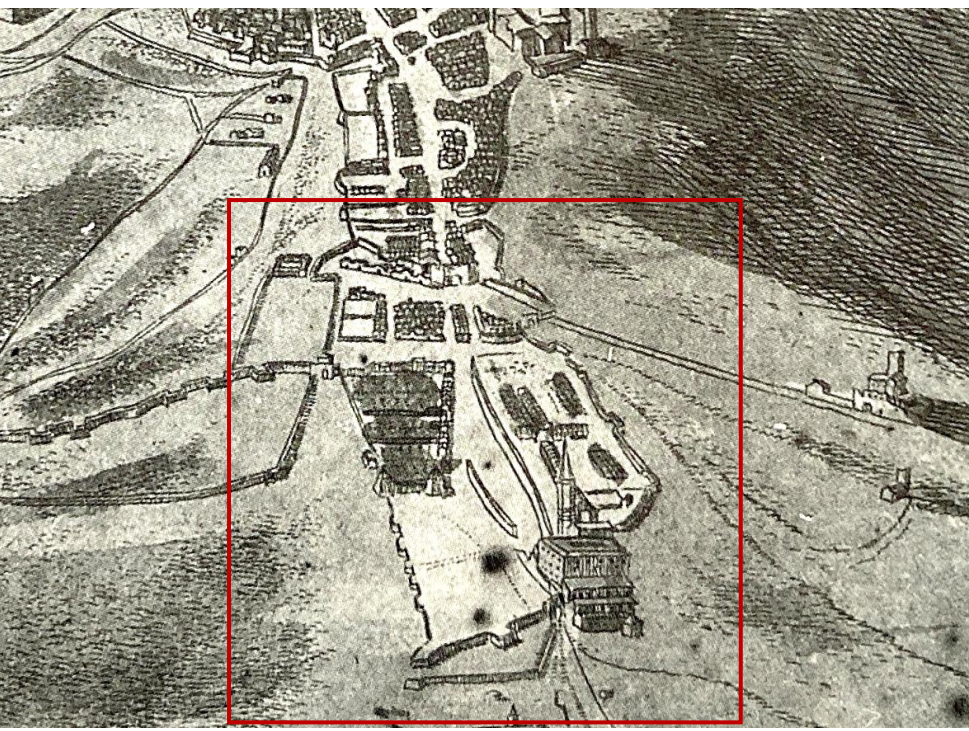


Abbazia di San Pietro
Abbazia benedettina
del IX secolo

Orto Medievale

giardini del
frontone

Eusebi, 1602



Hondius, 1626



Jansson, 1657



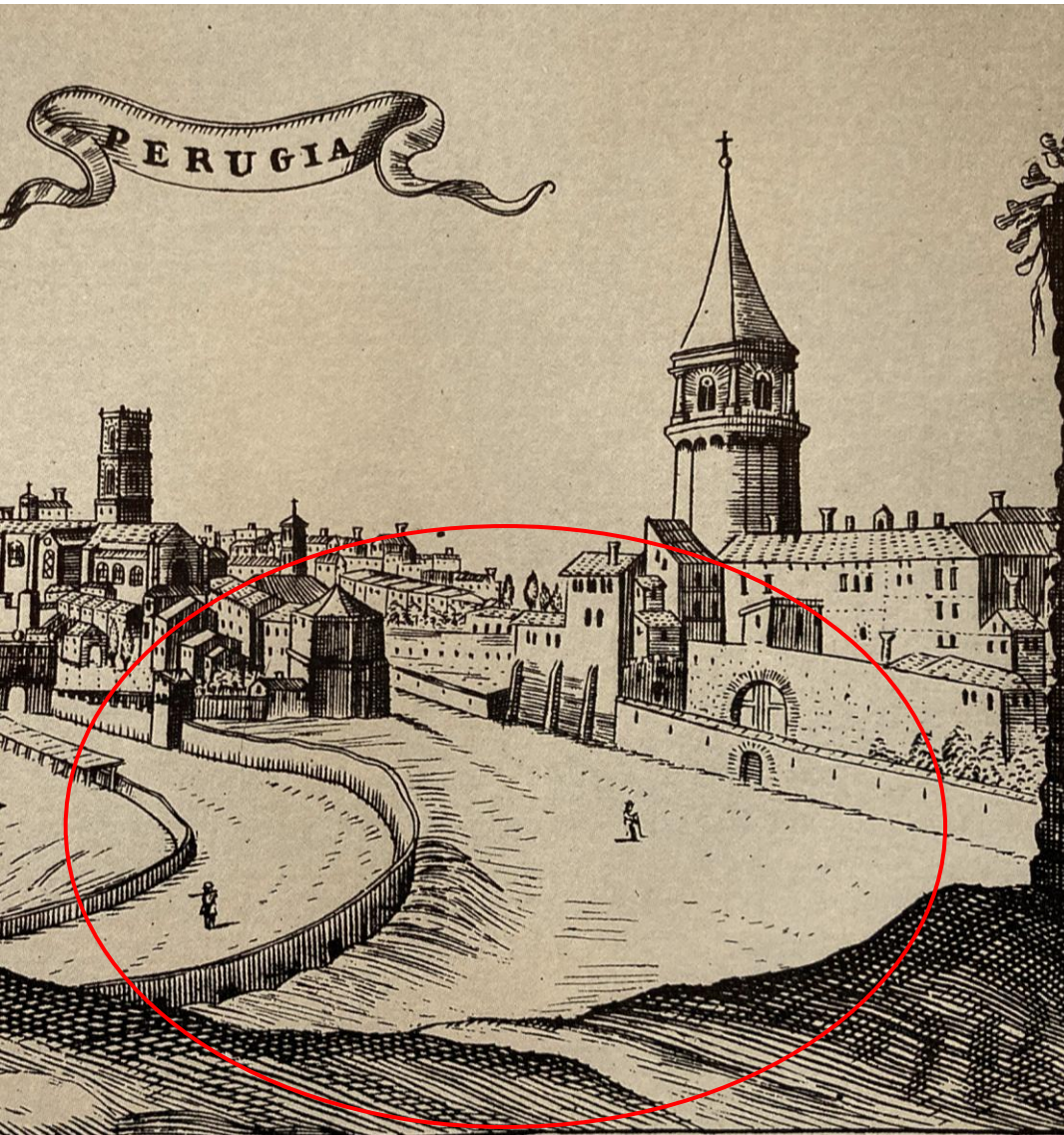


Merian, 1640 ca, mappa scenografica

I giardini della Colonia dell'Arcadia di Perugia

Coronelli, 1708

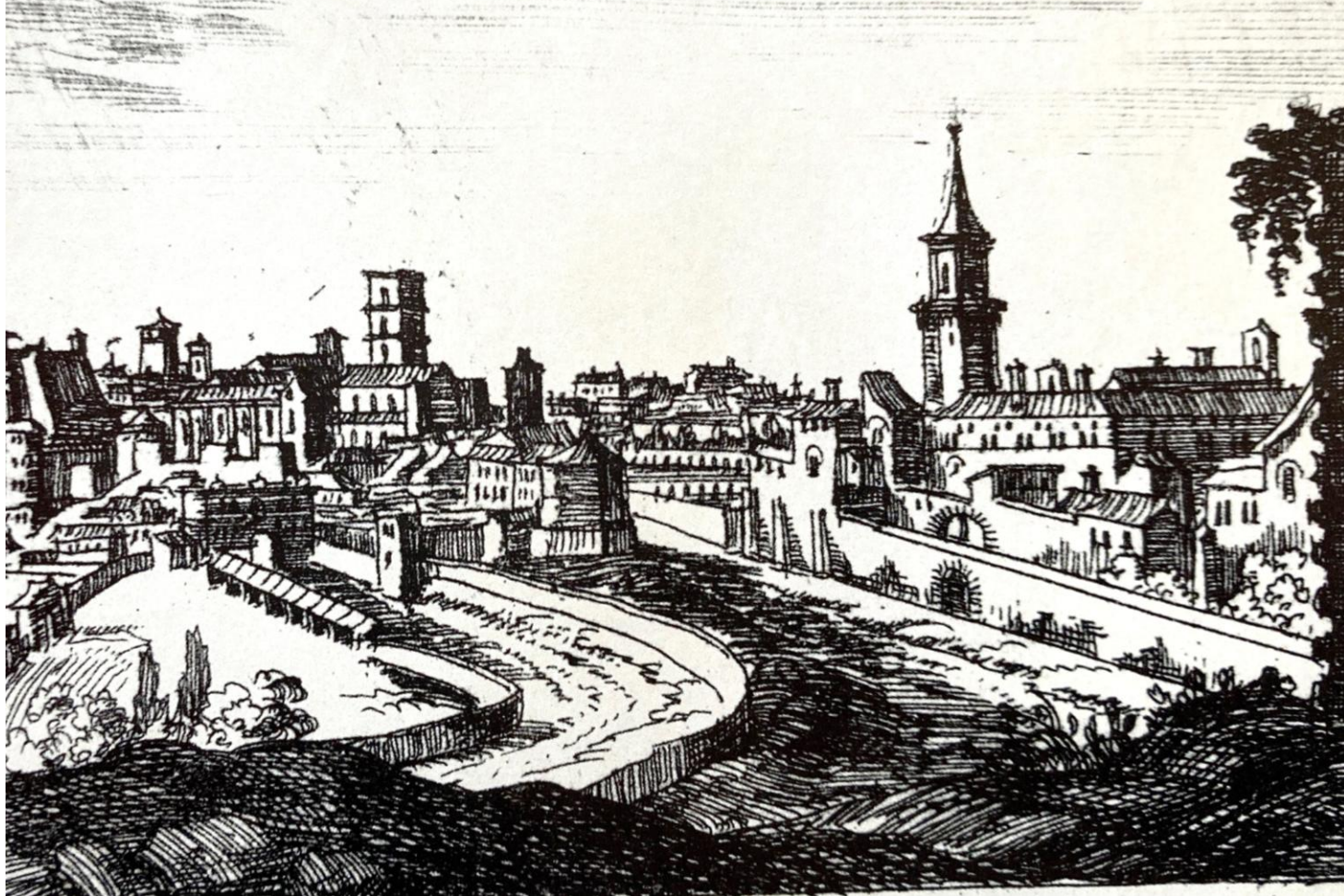
*mappa scenografica ispirata alla mappa del
Merian del 1640*



1707/1708



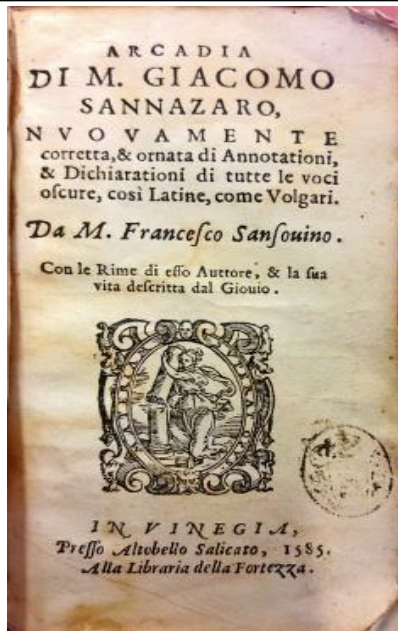
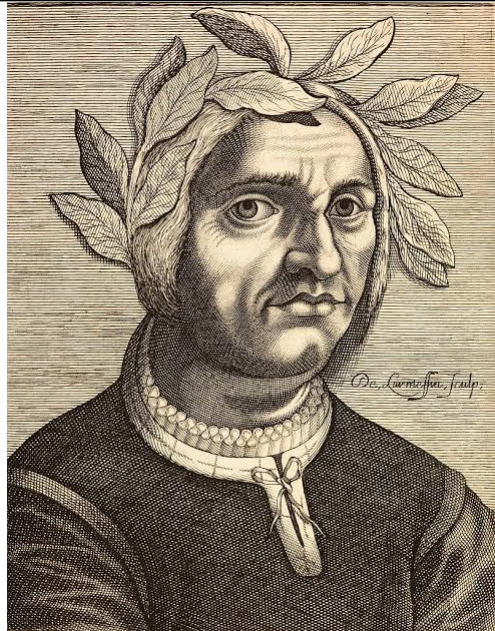
Morelli. *Tra le Parrasie vocali selve, e le rupi Menalie*



Anonimo, 1691, mappa scenografica ispirata a quella del Merian del 1640

Dopo due secoli l'area del Frontone

«piacque ai pastori dell'**Arcadia** in sì dolce maniera da indurli a venire ad assidersi su le tenere e molli erbette per udire le melodiche armonie di cetre e zampogne paesane», Gigliarelli



ARCADIA - Romanzo pastorale del poeta I. Sannazzaro (1456 circa - 1530). Scritto in volgare fra il 1481 e il 1496, e pubblicato nel **1504**; ebbe numerose edizioni e vasta fortuna in tutta Europa.

«Sincero è un giovane che cerca consolazione per suoi pensieri d'amore nell'ambiente felice dei pastori d'Arcadia.»



Con il contributo dell'opera di **Cristina di Svezia** (1626-1689) e dell'**Accademia reale** (**1640 a Turku**), l'Atene del nord, dal 1654 in esilio a Roma. Ebbe scambi culturali con Pascal e Cartesio (morto a Stoccolma)

EGLOGA I - Selvaggio, Ergasto SELVAGGIO

*Ergasto mio, perché solingo e tacito
pensar ti veggio? Oimè, che mal si lassano
le pecorelle andare a lor ben placito!*

*Vedi quelle che 'l rio varcando passano;
vedi quei duo monton che 'nsieme correno
come in un tempo per urtar s'abassano.*

*Vedi c'al vincitor tutte soccorreno
e vannogli da tergo, e 'l vitto scacciano
e con sembianzi schivi ognor l'aborreno.*



Das Leben der Hirten (zu Sannazaros „Arcadia“).
Nach einer Virgil-Handschrift des 15. Jahrhunderts, in der Riccardiana zu Florenz.

L'Accademia dell'Arcadia nasce a Roma nel 1690

Si diffonde per **contrastare gli aspetti più stravaganti e ampollosi della letteratura barocca**, attraverso un ritorno al classicismo e al buon gusto dei tempi di Augusto e di Leone X.

L'uso di **pseudonimi pastorali** e tutti gli altri elementi rituali che caratterizzano la vita associativa dell'Accademia, furono codificati nelle **dieci leggi** composte da **Gian Vincenzo Gravina** nel 1696.

Proprio perché “pastori”, il luogo di incontro degli Arcadi doveva essere necessariamente un bosco, che prese il nome dalla **Parrasia**, una regione dell'**Arcadia**.

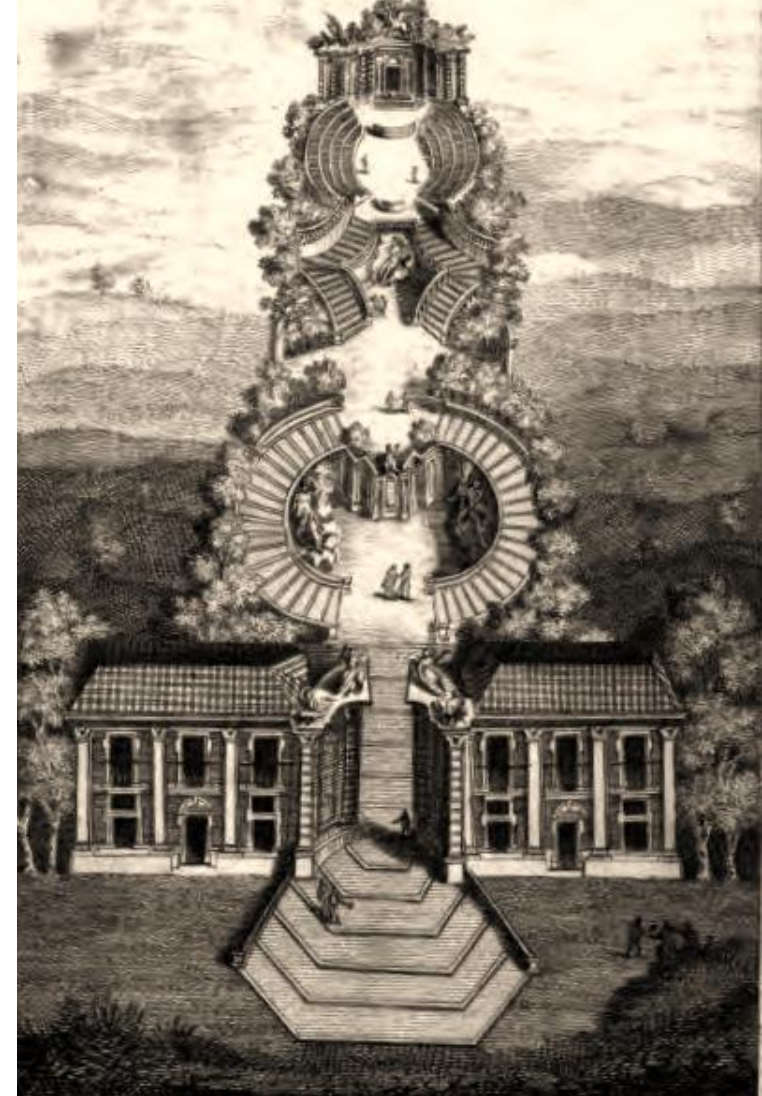
La prima «Radunanza degli Arcadi» si tenne nel giardino del convento di San Pietro in Montorio, sul Gianicolo, il 5 ottobre del 1690.





tra i 14 fondatori fu il canonico **Giovanni Mario Crescimbeni**, titolo di **custode**
regina di Svezia ebbe il titolo di “**basilissa**”.

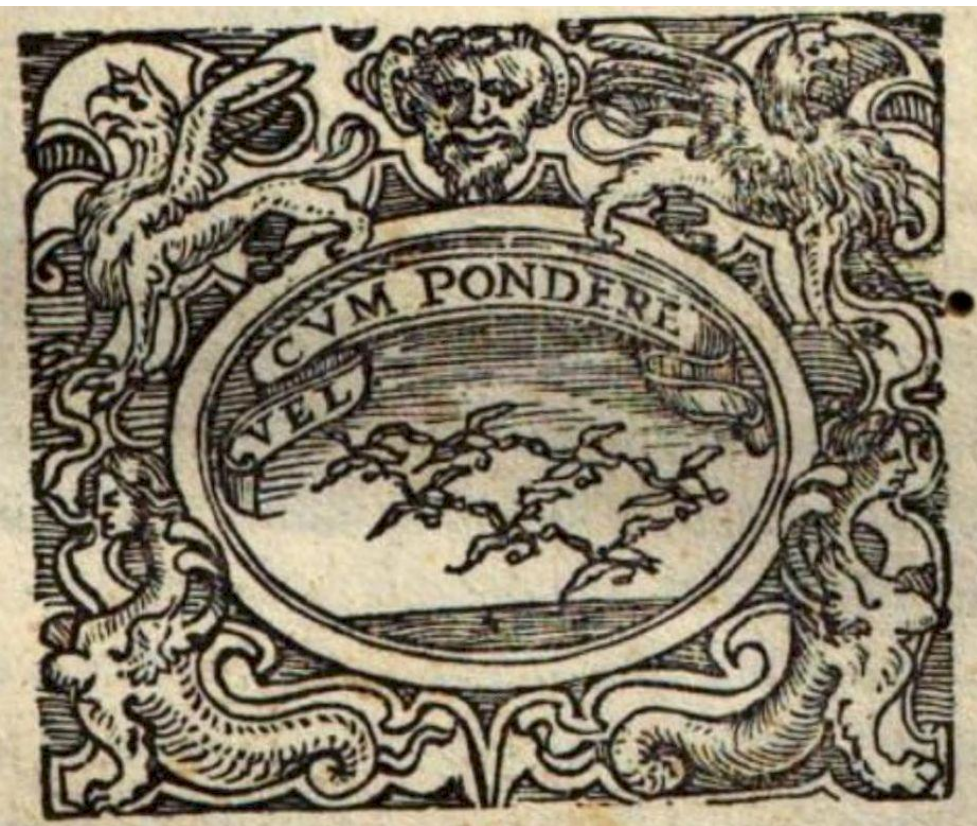
Durante i primi anni gli Arcadi peregrinarono da un orto all'altro finché nel **1725**, come già accennato, il Bosco Parrasio divenne la sede dell'Accademia.



1725 - Grazie a un'elargizione di **Giovanni V di Portogallo**, fu acquistato un terreno boscoso **sulle pendici del Gianicolo**

Le colonie arcadiche – La colonia di Perugia

- *Colonia Forzata* fondata in [Arezzo](#) nell'Accademia dei Forzati il 3 gennaio 1692
- *Colonia Camaldolese* fondata nella Religione dei Monaci Camaldolesi il 15 ottobre 1694
- *Colonia Animosa* fondata in [Venezia](#) il 29 aprile 1698
- *Colonia Renia* fondata in [Bologna](#) il 29 aprile 1698. Motto: *Matris se subjicit umbrae*
- *Colonia Elvia* fondata in [Macerata](#) il 18 giugno 1698. Motto: *Cibo altro non vuole*
- *Colonia Ferrarese* fondata in [Ferrara](#) il 23 marzo 1699
- *Colonia Fisiocritica* fondata in [Siena](#) nell'[Accademia dei Fisiocritici](#) il 19 gennaio 1700. Motto: *Veris quod possit vincere falsa*
- *Colonia Metaurica* fondata in [Urbino](#) il 28 febbraio 1701. Motto: *Micat inter omnes*
- *Colonia Alfea* fondata in [Pisa](#) il 24 maggio 1700
- *Colonia Crostolia* fondata in [Reggio Emilia](#) il 2 agosto 1703. Motto: *Non portano già guerra a' nostri carmi*
- *Colonia Sebezia* fondata in [Napoli](#) il 17 agosto 1703
- *Colonia Mariana* fondata nella Religione dei Chierici Regolari delle Scuole Pie l'8 novembre 1703. Motto: *Hinc satur*
- *Colonia Rubicona* fondata in [Rimini](#) il 4 gennaio 1704
- *Colonia Isaurica* fondata in [Pesaro](#) il 26 febbraio 1704
- *Colonia Caliese* fondata in [Cagli](#) il 2 maggio 1704. Motto: *Arbor vittoriosa e trionfale*
- *Colonia Milanese* fondata in [Milano](#) il 2 maggio 1704. Motto: *Anne deus geniusque loci?*
- *Colonia Giulia* fondata in [Udine](#) il 24 luglio 1704. Motto: *Trunco non frondibus*
- *Colonia Ligustica* fondata in [Genova](#) il 19 febbraio 1705. Motto: *Respondere parati*
- *Colonia Veronese* fondata in [Verona](#) il 18 settembre 1705
- ***Colonia Augusta* fondata in [Perugia](#) il 24 ottobre 1707**



In altre parole gli insensati si prefiggevano lo scopo, attraverso i loro studi, di liberarsi il più possibile dal peso dell'appetito dei sensi

1561 - Gli “ Insensati ” di Perugia

L'Accademia degli Insensati fu una importante associazione di studiosi che venne fondata a Perugia nel 1561, era composta da eruditi per lo più laureati in giurisprudenza (1).

Per comprendere appieno lo scopo di questo sodalizio pare opportuno fare riferimento alla loro impresa, cioè al simbolo che sinteticamente li caratterizza, e con il quale vogliono identificarsi. Il simbolo era costituito da uno stormo di gru che volano con un sasso appeso alle loro zampe. Il significato di questo emblema distintivo lo si può leggere nel manoscritto 1717 della Biblioteca Augusta di Perugia:

“Con questa impresa vogliono questi Insensati mostrare al mondo che, sì come queste grue, vel cum pondere, etiam col peso di quei sassi, che tengono nei piedi, volano in alto e si allontanano da terra; così essi, come che siano aggravati dal gravissimo peso de i sensi, i quali sono tanto gravi, che per lo più ci tirano alle cose basse, terrene, mortali e transitorie, cercano tuttavia da quelle allontanarsi e inalzarsi alla contemplatione delle cose alte, celesti, immortali ed eterne.”

1707 – Gli Arcadi perugini guidati dal Vincioli si riuniscono presso la sua casa

Fu assegnato come simbolo un **lituo**, ossia il bastone augurale ricurvo utilizzato dagli antichi sacerdoti corredato di scritta “augusto augurio””postquam inclyta condita Roma est” ossia “Dopo che Roma fu fondata con un augusto augurio”; (Vincioli avrebbe voluto un’aquila)



Bonazzi

«Accademie di poesia che in apposito recinto fino ai tempi nostri vi davano gli Arcadi....

.....*patetici belati*»



Morelli. *Tra le Parrasie vocali selve, e le rupi Menalie*

Figura 9. Stemma e motto della Colonia Augusta, in G.M. Crescombeni, *Stato della Basilica Diaconale, Collegiata, e Parrocchiale di S. Maria in Comedin di Roma*, Antonio dei Rossi, Roma, 1719, 121

Il bosco Parrasio dei Arcadi perugini

1707 – Gli Arcadi perugini ricevono l'uso dei giardini

1708 – Gli Arcadi iniziano le prime sistemazioni e a luglio vi tengono la 1° adunanza

...l'abate Vincioli fece trasportare il terreno per livellarlo e regolarizzarlo, creando un dolce pendio e quella specie di prua.....

«si cominciò a livellare e disporre nella parte superiore a guisa di anfiteatro con trasporto di terra, che si acconciò a gradinate semicircolari», Gigliarelli

L'anfiteatro erboso fu «circondato da una corona di verdeggianti olmi»

olmo campestre,

Coronelli, 1708, mappa scenografica ispirata a quella del Merian del 1640



Olmo campestre



piante care ai pastori (Siepi),
robuste e longeve



La seconda adunanza pubblica si tenne nell'agosto del **1712**;

Non si hanno
notizie certe di
altre adunanze
durante la vice-
custodia del
Vincioli
(deceduto nel
1742) o di altri
custodi



Mortier – mappa scenografica, 1724

Non abbiamo altre info iconografiche

Nel **1743** fu eletto vice-custode dell'Accademia il Marchese **Camillo della Penna**.

Nel **1771** l'Accademia fu Restaurata con le **nuove regole della Restaurazione**;

Nel **1778** Seguì la vice-custodia di **Luigi Sigismondo Ansidei** rinviare
l'Accademia, insieme ad **Annibale Mariotti**, a **Pietro Baglioni**

1778 - Sistemazione del giardino

Nel **1778**, con **autofinanziamenti** (15 paoli ciascuno),
furono fatti dei **lavori di risistemazione delle mura**.
La parte destra e sinistra del giardino furono equilibrate grazie a
nuove mura di recinzione e di contenimento

Fu eguagliato il prato.

I rialzi di terra si trasformarono in **tre file di sedili a guisa
di anfiteatro**, inizialmente sempre come sedili erbosi alla
francese (fresche zolle),

I lavori furono seguiti dall'architetto **Vincenzo Ciofi** (sec
XVII – XVIII). Durante i lavori, furono trovati resti di corpi,
poi "affossati", Siepi;



Vincenzo Ciofi (sec XVII – XVIII)
Esedra alla Villa Colle del
Cardinale
Cimitero monumentale.

....alcuni versi recitati dal Mariotti nel giardino arcadico del Frontone:

*Non io però fin dall'eteree sedi
un foco agitator chiamo e desio
che l'irritabil core ecciti a moti
troppo vividi e spessi, e per gli occulti del cerebro recessi arbitro
errando, l'ordin ci turbi delle impresse forme, me tolga a me
stesso, ond'io non vegga non parli che cose altere e nove,
sol da un ardente immaginar create,
tal ch'io me poco, ed altri non m'intenda. Piano sentier, qual
si conviene al pigro debile ingegno mio, m'aprite, o Muse!*

1778 - Fu celebrata la **1° adunanza Restaurata il 26 luglio** con **archi, festoni, obelischi, luminarie, rinfreschi**. Le declamazioni furono tante. Vi fu grande partecipazione e passeggio fino alle due di notte;

1778 - seguì una **2° adunanza il 3 settembre**



Anonimo – mappa presso
Asp, XVIII secolo



1780 – Gli **olmi** furono sostituiti da **leccio** (querqus ilex)

Furono inserite **siepi di alloro** (laurus nobilis)

Furono aggiunti **l'ordine superiore di sedili**

.....E le ali laterali con «postergale»



1781 - La **3° adunanza dopo la Restaurazione** si ebbe il 23 settembre

1782 - La **4° adunanza** si tenne il 25 luglio, quando **Pio VI tornò dalla Germania**.

La cerimonia fu organizzata dalla **marchesa Anna**, figlia di **Francesco Raffaelli di Gubbio** e moglie del marchese **Girolamo Antinori**.

Gli **apparati decorativi** furono molto fastosi/pomposi, una indimenticabile festa che celebrava il **prosciugamento delle paludi pontine** e la **sacrestia del Vaticano** da parte del pontefice.



Il lancio del ***pallon volante***
(aerostato) dal Frontone nel
1784 e ancora nel **1787**.

Appunta **Carlo Spiridione Mariotti**
dietro quest'ultimo disegno (taccuino 51,
disegno a inchiostro, collezione Consiglio
regionale dal 1974):

***«Addì 26 Febbraio 1787 verso le ore 22
e mezza al Frontone fu mandato in
aria un pallon volante con una bomba
che sparò e mandò in aria varie copie
di un sonetto ed una canzone, tutto ciò
ideato dal Signor Angelo Colli, uno dei
Comici della Prosa che ha recitato nel
Teatro Nobile nel passato Carnevale
nella Compagnia d'Istrioni.»***



Fino al 1789 non si ebbero altre manifestazioni.

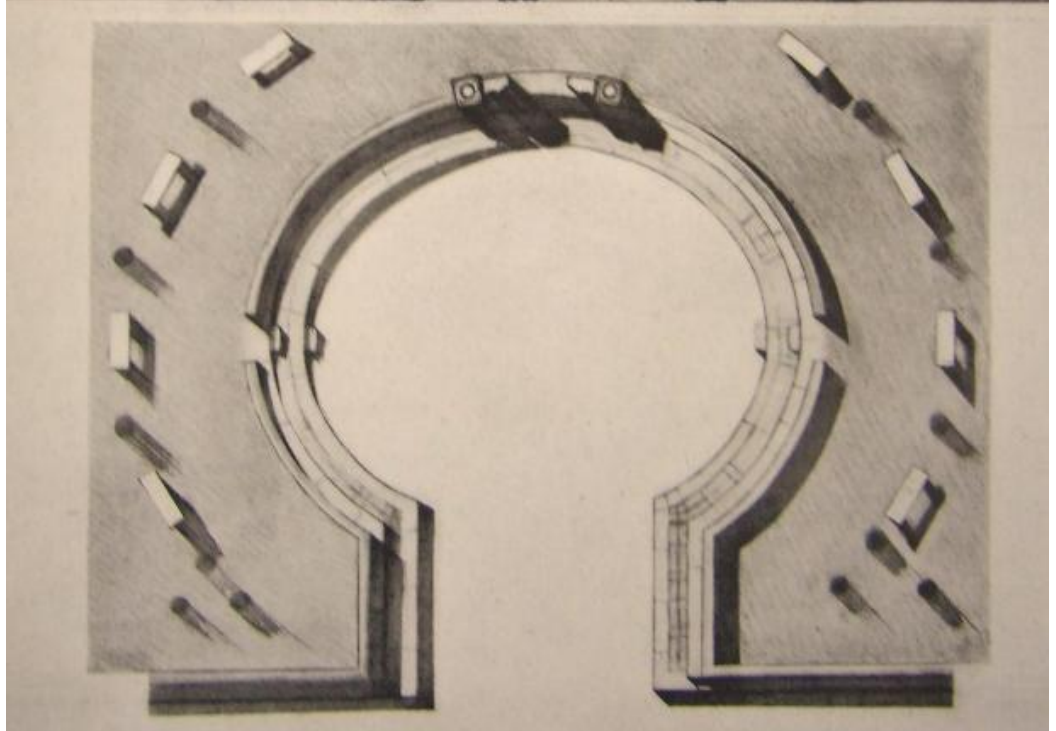
Nel **1791** venne sistemato al centro dell'emiciclo, sopra il terzo ordine di gradini, un

**arco di trionfo di travertino
(la struttura è di mattoni)
disegnato da Baldassarre
Orsini (1778-1780).**

L'arco - **destinato ad accogliere
una statua del Dio Apollo,**
protettore dell'Accademia
dell'Arcadia e delle Muse - è
delimitato da due colonne e però è
stato sormontato da una balaustra
e dal **Grifo tra due piccole
piramidi.**



Tarchi, 1909





1791 - vennero installati “*nel suo ingresso più angusto 4 gruppi di pilastri bugnati di mattoni rossi coi loro finimenti di travertino di figura sferica e ottaedra*” (Siepi).



Furono realizzati i **4 percorsi simmetrici**, convergenti verso l'ingresso. I percorsi terminavano divergendo nell'anfiteatro di travertino.

Siepi:

I viali erano ben delimitati da siepi di **viburno**.

Lo spazio mediano era occupato da **alberi esotici fioriferi**.

I due viali centrali servivano per le **carrozze**,
quelli esterni per le passeggiate.

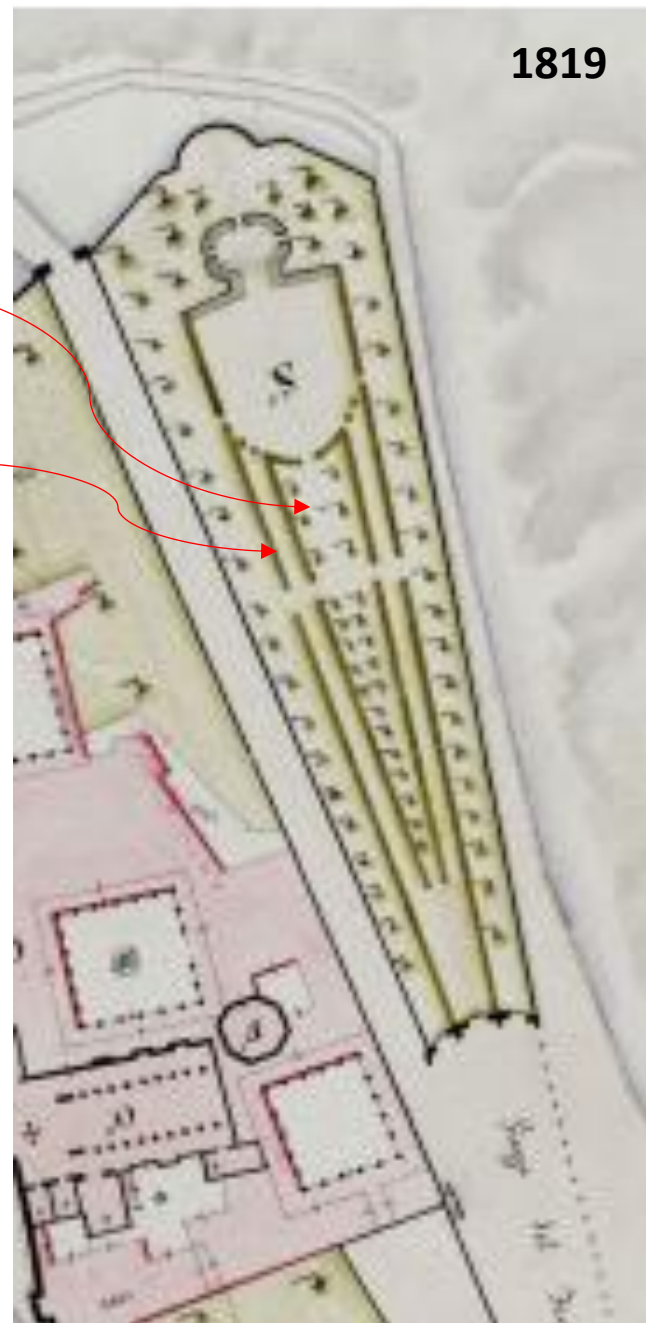
Tra gli altri viali vi erano **ailanti e catalpe**

Dietro all'emiciclo una siepe di **alloro**

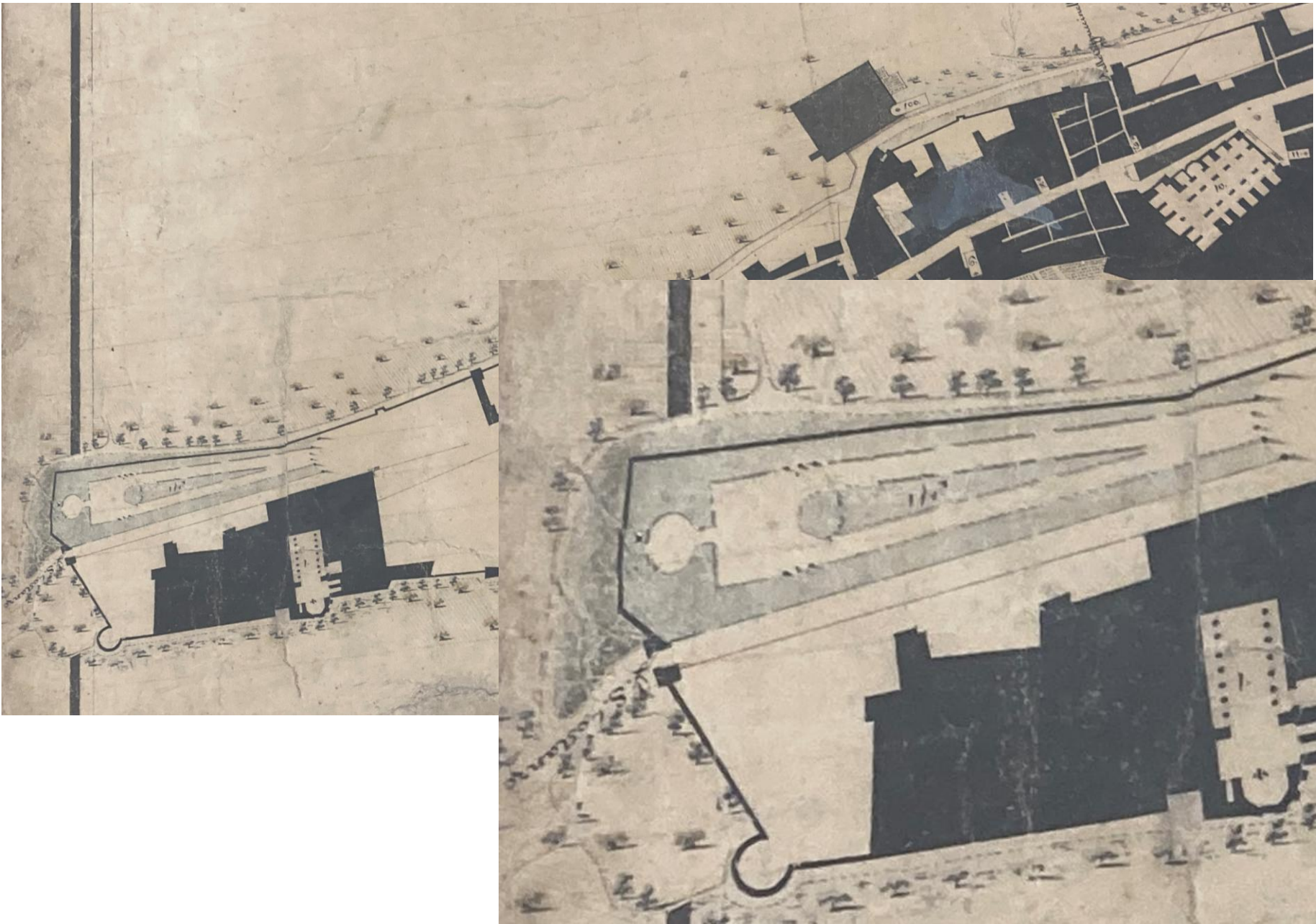
In corrispondenza dei passaggi tra i vari viali,
vi erano **cipressi**

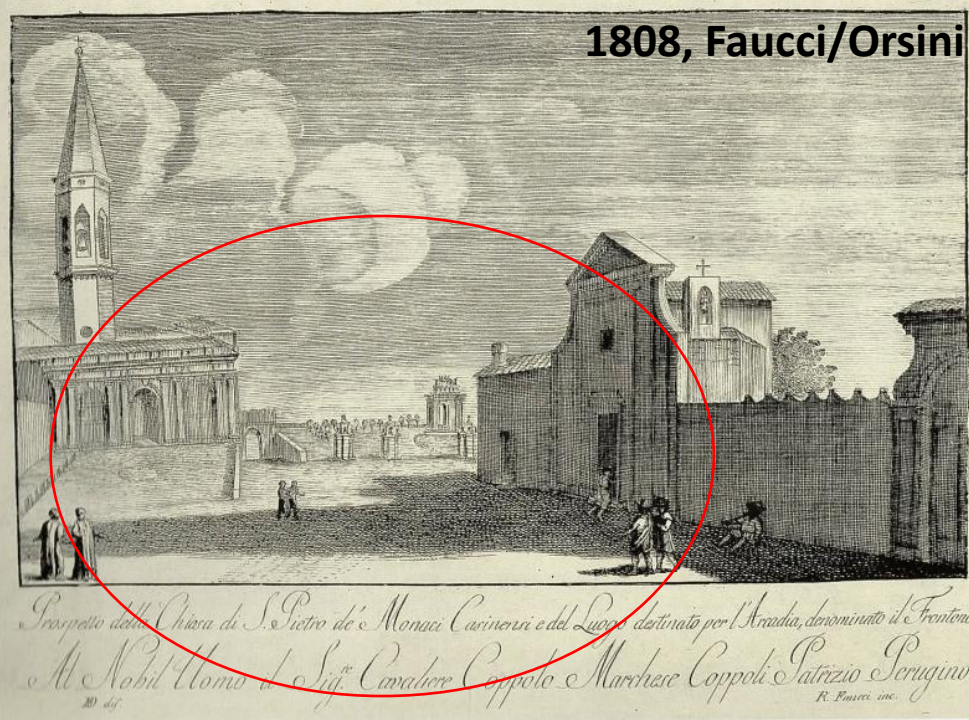


Quattro spaziosi viali distinti da
verdeggianti siepi di arbusto (*viburnum*
Tilus) li dividono . I 2 medii che han
termine in una piazza avanti il descritto
Anfit. servono al corso de' cocchj e de'
cavalli, gli altri 2 , al passeggio a piedi.



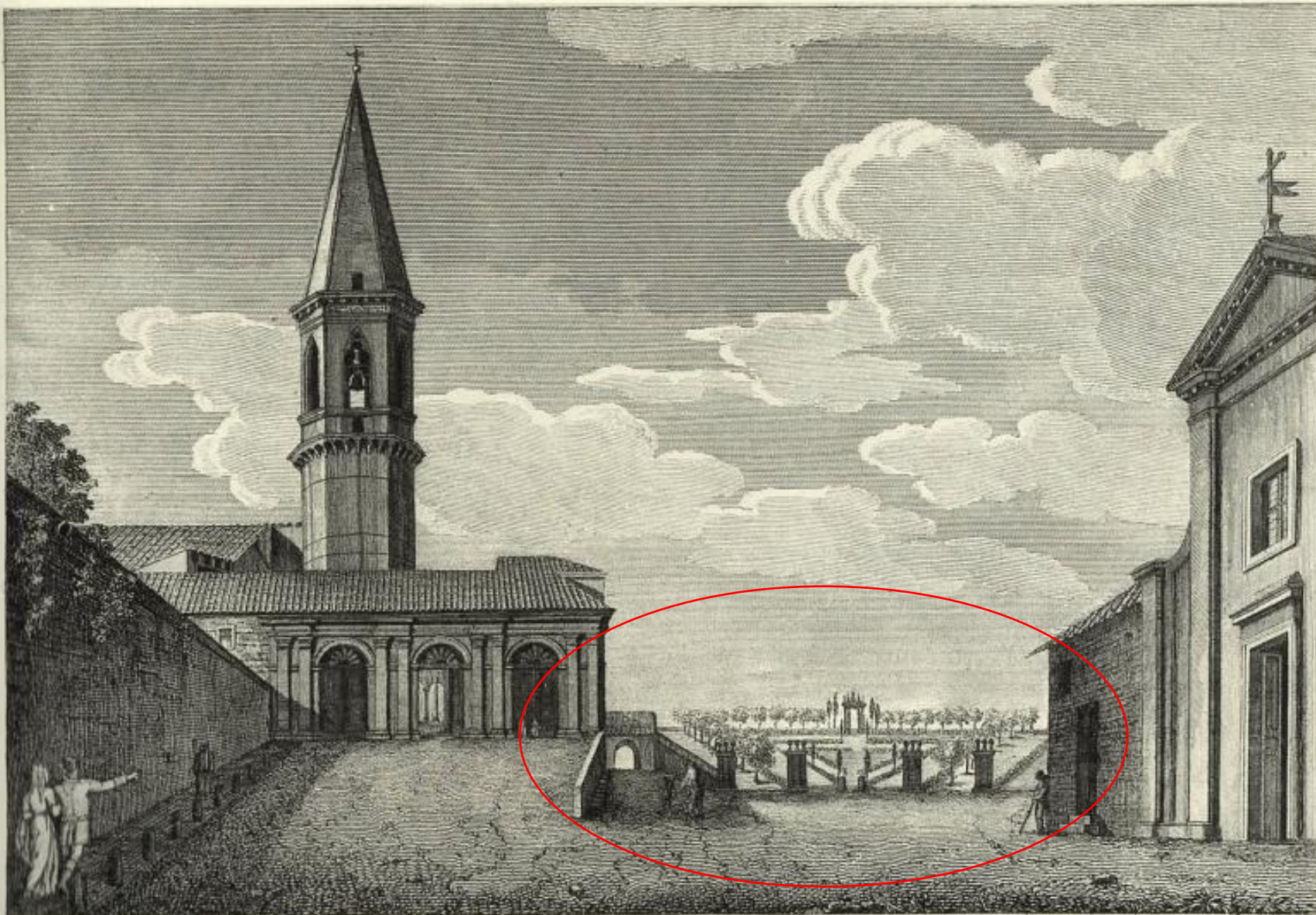
Agretti – mappa, 1806





Faucci – mappa scenografica,
1810





Prospetto di S. Pietro, e del Frontone in Perugia

Carattoli e Fregazzini inc.

Al Merito del Nobile Sig.^{ro} Menicone, Meniconi Patrizio, Perugino
 Conoscitore ed Amatore delle belle Arti

Carattoli, e Fregazzini D. D. D.

Saggi pastorali vi furono nel 1792 e 1795, ma non in questo luogo

Nel 1798 morì il vice-custode Luigi Sigismondo Ansidei

Nel **1798** giungono le **truppe napoleoniche** ma poco dopo torno lo stato pontificio. Nel 1798 e 1799 la piazza esterna al frontone fu “brattata” con il sangue per la fucilazione di rei. Il recinto fu utilizzato per accogliere tutti gli **armamenti francesi**, perciò subì qualche danneggiamento

Nel **1800** vi succedette il conte **Reginaldo Ansidei** che non ritenne più di convocare i **Pastori**.

Nel **1805** venne a Perugia **Pio VII** «tutto il prato fu decorato. Dietro all’arco vi si organizzarono fuochi artificiali e sotto l’arco fu messo l’emblema della giustizia. Fu fatta una enorme macchina temporanea, dotata di cupole, statue, ecc...»

Nel **1806**, morto Ansidei, divenne vice-custode **Giuseppe Antinori**

Serafino Siepi propose una grande adunanza al Frontone

Il 13 agosto **1807** si tenne la XII adunanza, presieduta da Giuseppe Antinori, in un contesto semplice e pastorale,

al solo lume di candela, e così quasi tutti gli anni.

(2° Restaurazione)



Nel **1820** a Perugia venne inaugurata la **sala arcadica della Colonia Augusta** dipinta da Giovanni Monotti e Carlo Cencioni.

nella residenza privata di Antinori in via Marzia. È conservato intatto l'ornamento della Capanna popolata dalla colonia Augusta



Figure 1-2. Giovanni Monotti, Carlo Cencioni, Sala arcadica della Colonia Augusta di Perugia. 1820. Perugia

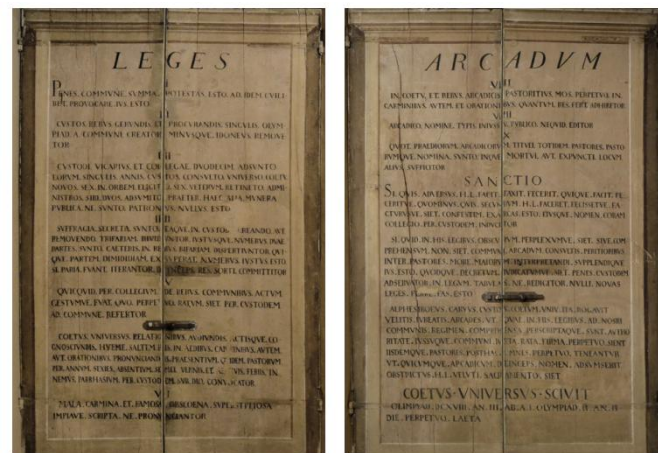


Figure 13-14. Giovanni Monotti, Carlo Cencioni, Arcadum Leges. 1820. Tempera su legno. Sala arcadica della Colonia Augusta, Perugia



Figura 10. Carlo Canciani, Stemma della Colonia Augusta. 1820. Soffitto della Sala arcadica della Colonia Augusta, Perugia



Figura 20. Carlo Labruzzi, Ratto di Proserpina. 1803-1817 ca. Olio su tela. Casa Museo di palazzo Sorbello, Perugia

Nel **1812** la città, non avendo altri luoghi idonei, le diede **destinazione a parco pubblico, potenziando l'andamento simmetrico dei viali.**

Essendo vecchie le alberature esotiche, le sostituì dapprima con **gelsi**, poi nel **1821** nuovamente con **lecci**, per uniformità con il contesto e per evitare i depositi di foglie autunnali.

Bonazzi - «Costruito in embrione fin dal 1707 e successivamente abbellito pel pubblico passeggio»



Nello spazio antistante il frontone, invece, nel **1819** furono piantati ippocastani, in sintonia con la moda urbana dell'epoca.

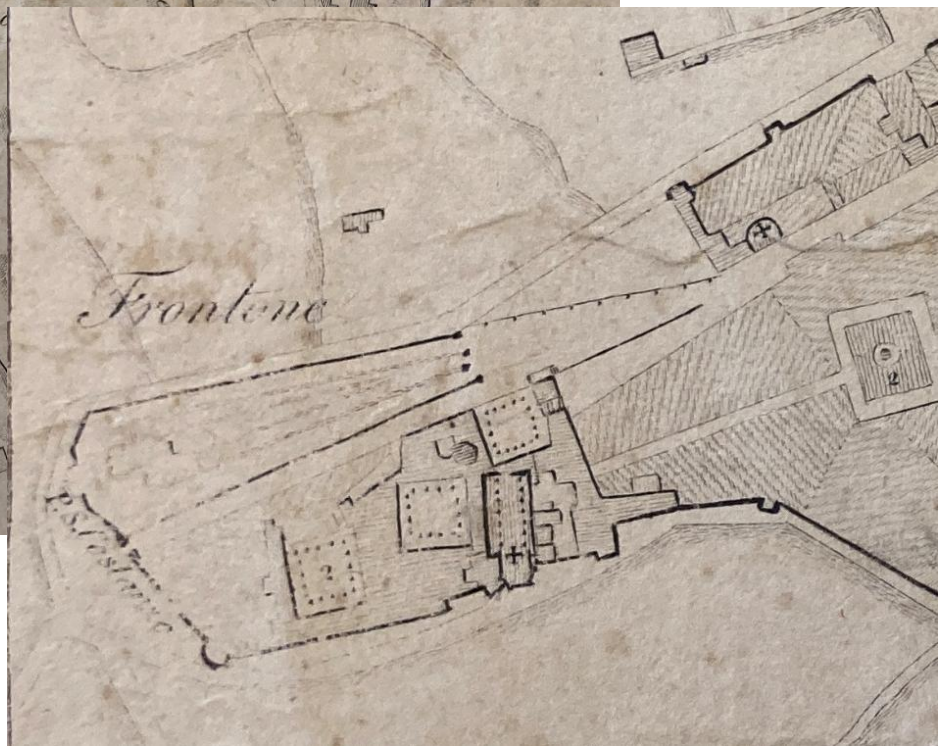


*I giardini meta di passeggiate - Via Podiani era in precedenza era denominata “**voltata delle carrozze**”, in quanto i nobili perugini erano soliti effettuare una passeggiata in carrozza dal Frontone fino in cima a Via Cavour e poi voltare in questa via per rifare di nuovo la stessa strada più volte (cfr. Donati)*

Esempio di boulevard



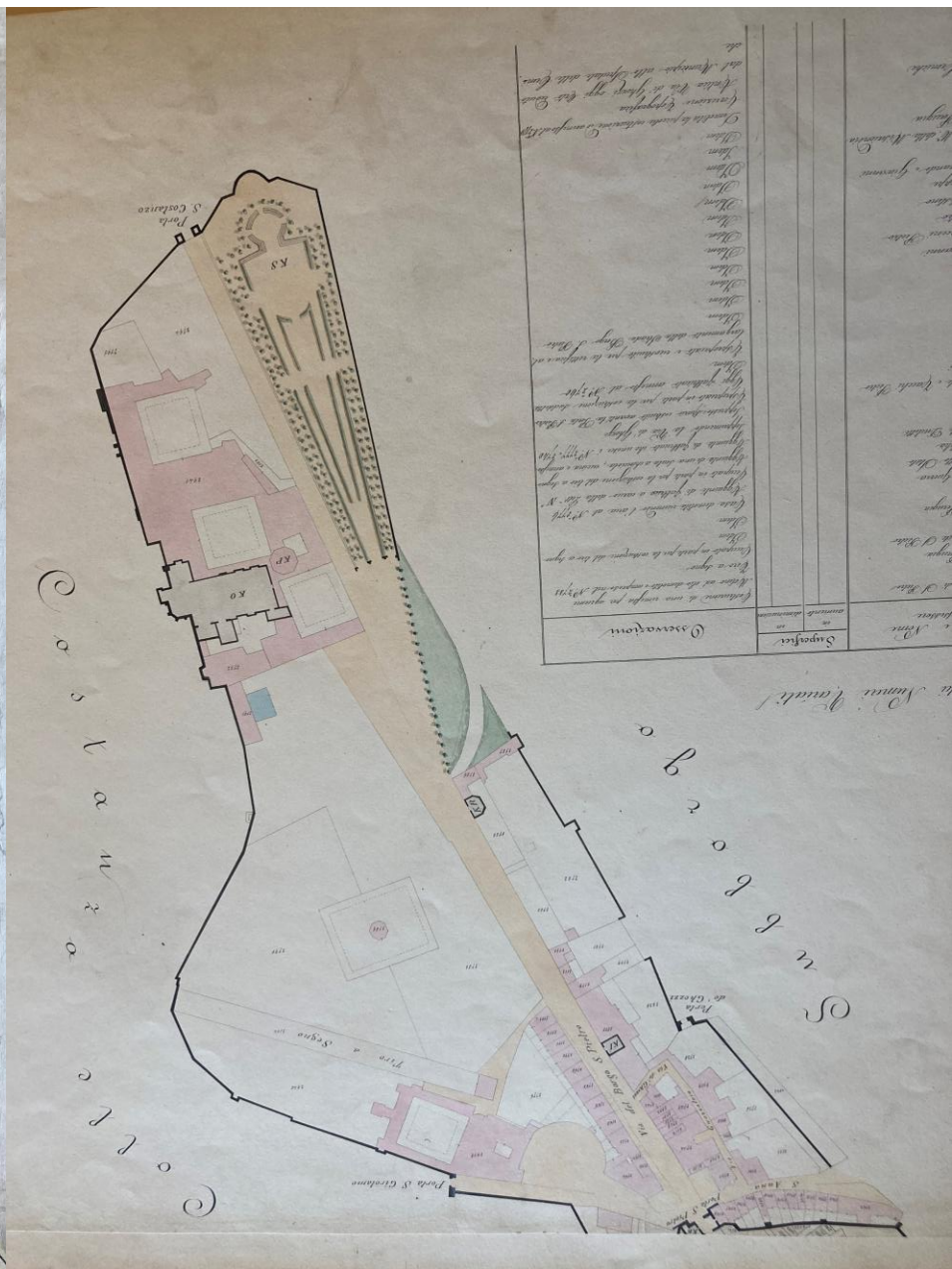
Gambini, 1826



1845, catasto



1876, catasto



1862

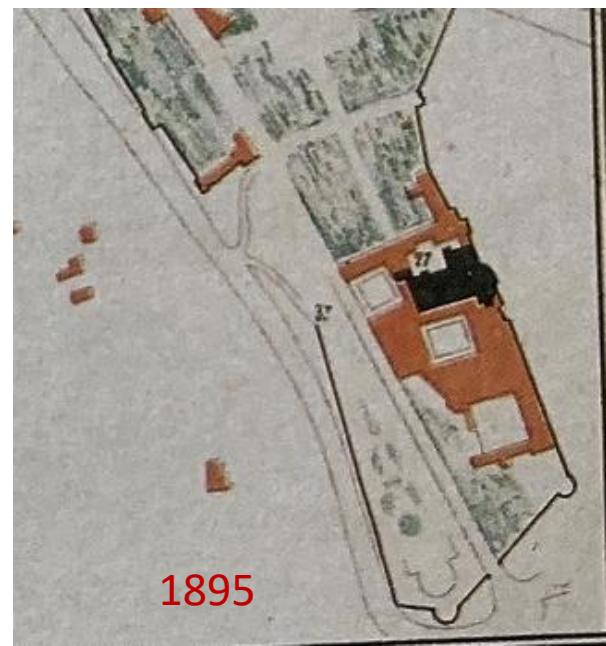
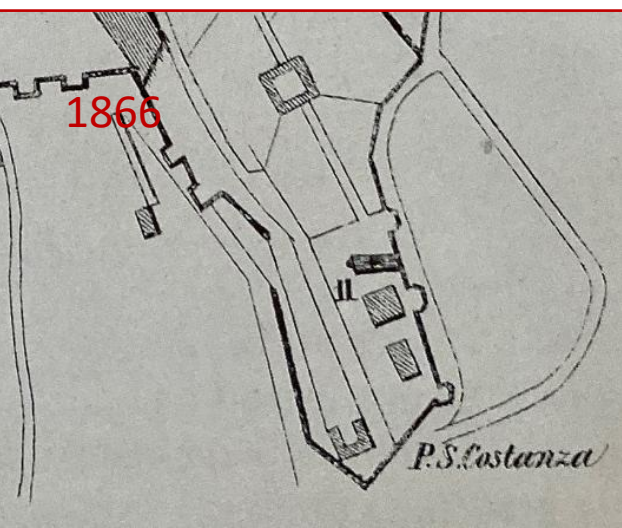
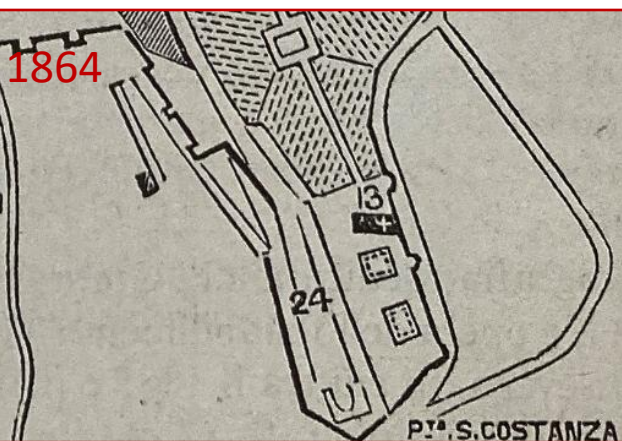
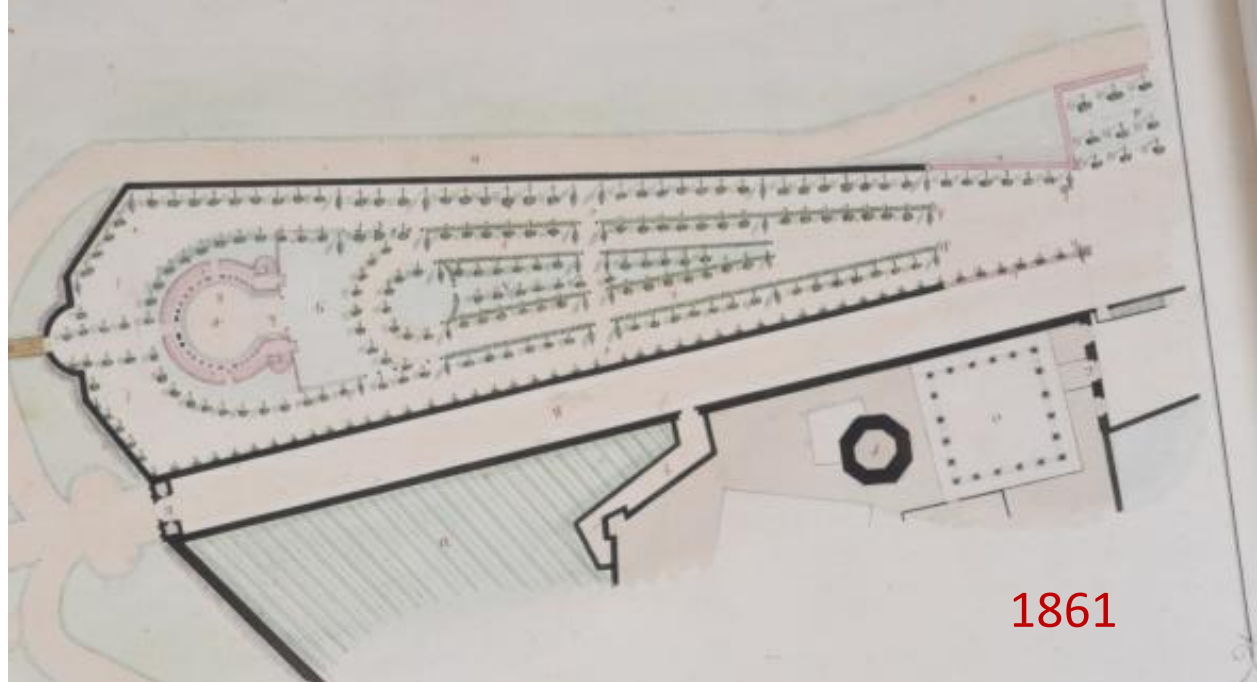
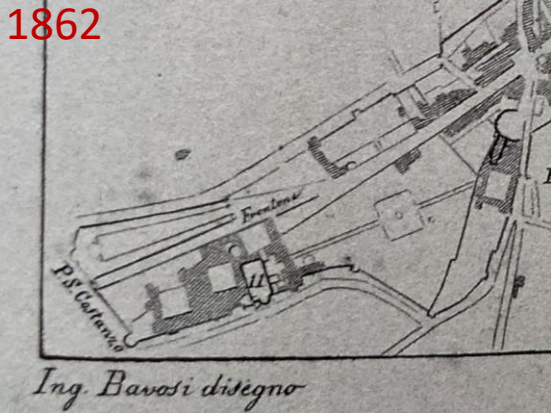


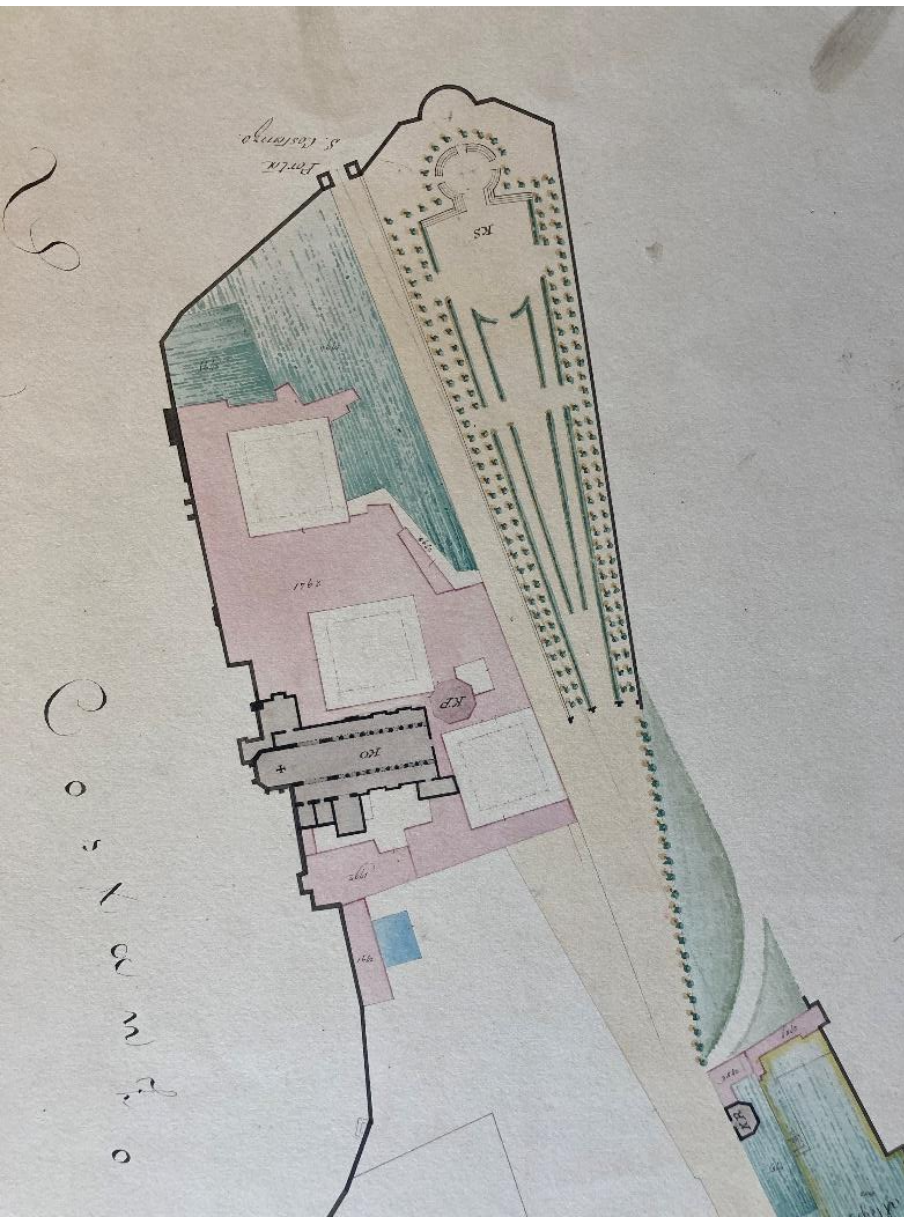
Fig. 2. *Pianta della città di Perugia*, inserita nel volume *La Patria, geografia dell'Italia* (Torino, Unione Tipografica Torinese, 1895). Lo spazio urbano presenta caratteri assai simili a quelli ricavabili dalla pianta rilevata nel 1826 da Giovanni Gambini (fig. 3), particolarmente per ciò che concerne la distribuzione delle aree verdi intramurarie e l'assenza di costruzioni oltre il perimetro delle mura.

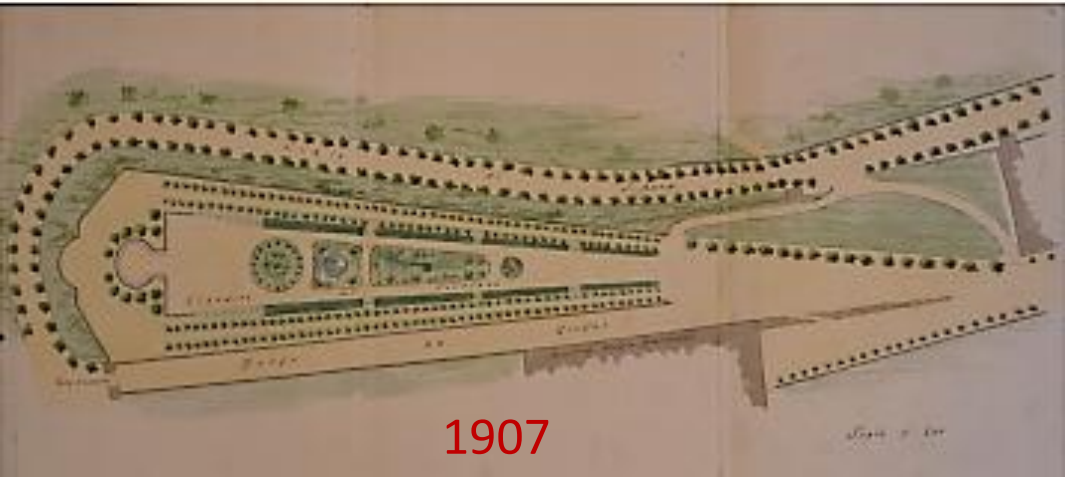
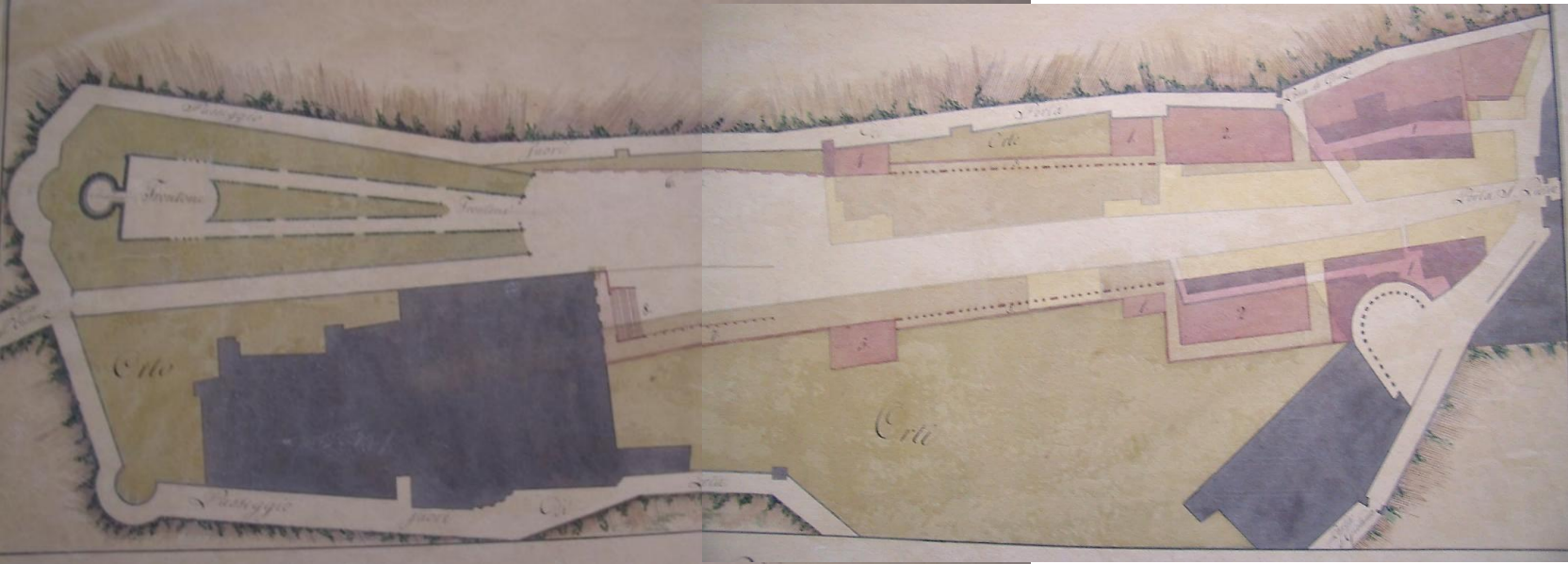


1884

Catasti

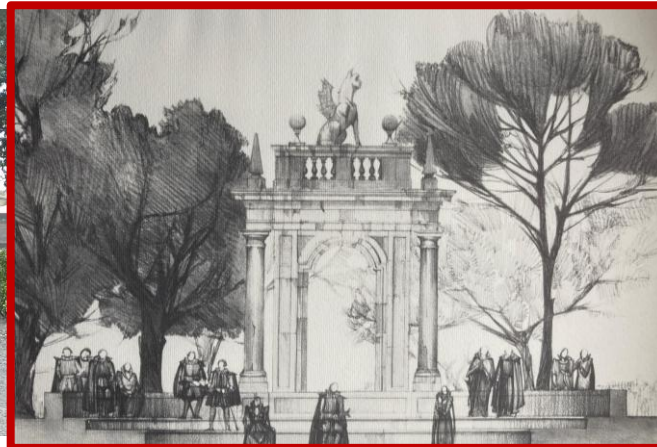
1909





1907





1943





Perugia - Panorama e Monumento a Garibaldi



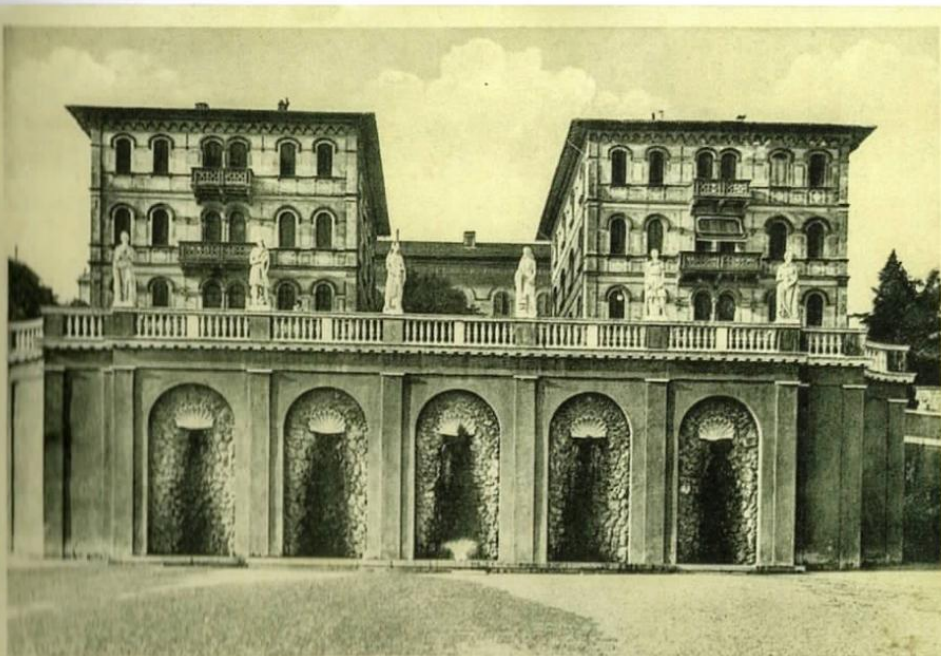
«Perugia - Panorama e Monumento a Garibaldi»

Cartolina, spedita da Perugia a Roma il 15 febbraio 1937,
stampata post 1931 da Alterocca, Terni.

1930-1933



1930-33. La fonte davanti ai Villini Biscarini. Archivio Fotografico Guido Lemmi.



PERUGIA - Terrazza del Parco della Vittoria



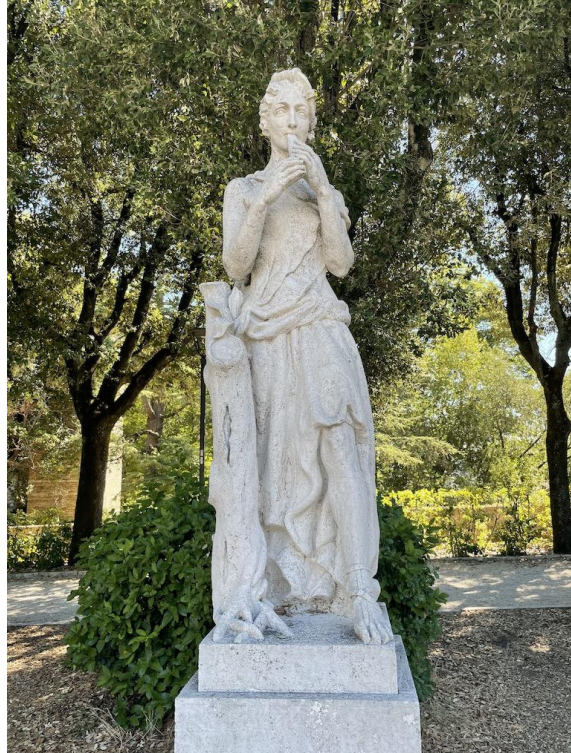
1930-33. La fonte davanti ai Villini Biscarini. Collezione Severini.



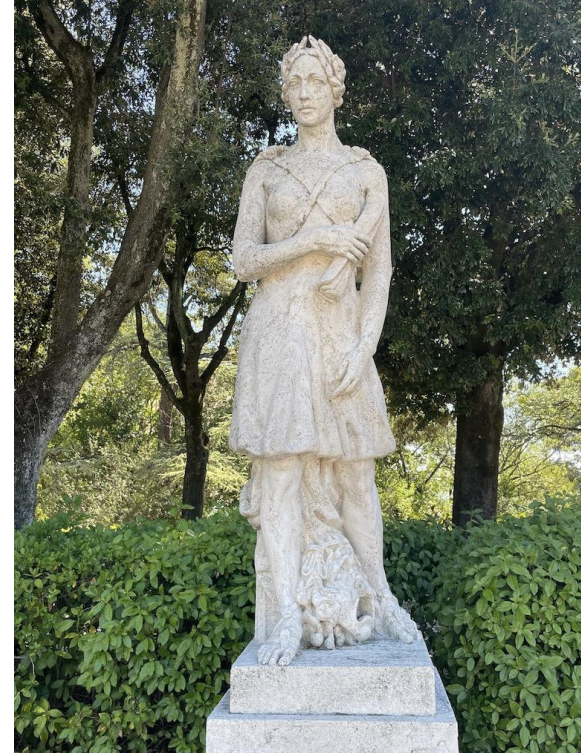
Pittura Scultura Architettura



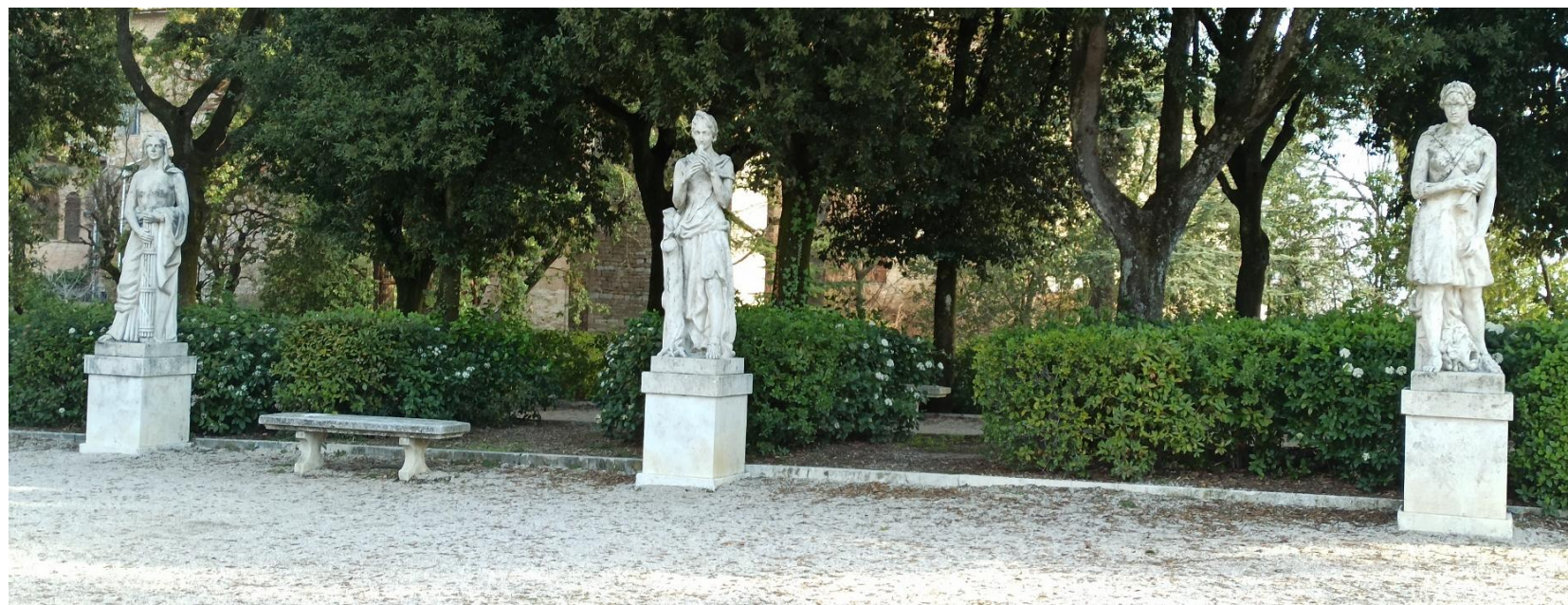
Poesia

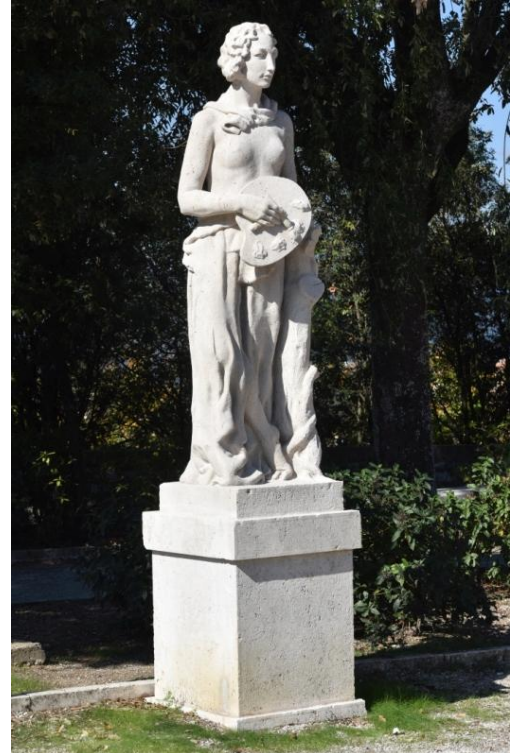


Musica



Teatro





Pittura



Scultura



architettura





2019 - “I Luoghi del Cuore” di 20.000 euro messi a disposizione, a cui si è aggiunto il cofinanziamento del Comune di Perugia, per un totale di 37.500 euro.



Grazie